

Progetto Carla Nespolo

Il 5 ottobre 2020 ci lasciava, a 77 anni, Carla Federica Nespolo, presidente nazionale in carica dell'ANPI, e figura fondamentale della vita politica e culturale della provincia di Alessandria.

Nella sua vita di parlamentare - eletta nelle file del Partito Comunista Italiano - Carla Nespolo ha ricoperto numerosi incarichi: dal 1976 al 1979 (VII Legislatura) è segretaria della Commissione Affari Costituzionali della Camera allora presieduta da Nilde Iotti, dal 1983 al 1987 (IX Legislatura) è Vice-Presidente della Commissione Istruzione e membro della Commissione consultiva dei regolamenti CEE del Senato, infine in quella dal 1987 al 1992 (X Legislatura) è vice- presidente della Commissione Ambiente del Senato, membro della Commissione di Vigilanza sulla RAI e della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla dignità e la condizione sociale dell'anziano.

La sua attività politica si è sviluppata in una rigorosa militanza nel Partito Comunista Italiano spaziando in ambiti molteplici, con un'attenzione particolare verso il mondo della scuola, i diritti dei giovani e delle donne, le questioni ambientali. Si occupa così di diritto allo studio, formazione professionale, innalzamento dei limiti di età nei concorsi – portato anche grazie a lei nel 1976 ai 35 anni –, riforma della scuola secondaria superiore, parità uomo-donna, e di tematiche di frontiera e controverse come l'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole. Sono problematiche che spesso si intrecciano strettamente alle istanze che Nespolo raccoglie nel suo collegio elettorale cui presta sempre grande attenzione. Si veda da un lato la vicenda dell'ACNA di Cengio nella quale, all'interno del PCI, è una delle protagoniste della battaglia volta a coniugare difesa ambientale e tutela dei posti di lavoro, o quella dell'istituzione dell'Università del Piemonte Orientale, al cui iter costitutivo dà un fondamentale contributo a partire dalla proposta di legge presentata assieme a Giancarlo Pajetta durante l'VIII Legislatura, per poi occuparsene anche dopo la fine del suo mandato parlamentare.

A pochi mesi dalla sua scomparsa, l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi" ha inteso promuovere una iniziativa per dar voce ai temi del suo impegno civile, sociale e politico. Così si scriveva nella lettera di invito al territorio: *“Desideriamo dar vita a un progetto culturale che promuova una o più ricerche di giovani studiosi interessati a riflettere su alcuni temi che hanno contraddistinto la vita pubblica di Carla Nespolo. Oltre all'impegno politico e istituzionale informato ad una rigorosa militanza attenta ai valori dell'antifascismo e dei principi costituzionali, val la pena richiamare la sua attenzione per il mondo della scuola e del diritto allo studio, le questioni ambientali, la parità di genere. Questioni socialmente vive anche nel suo territorio - che ha sempre ascoltato con attenzione - basti pensare al suo impegno nella vicenda Acna di Cengio o nel percorso costitutivo dell'Università del Piemonte Orientale”.*

E' nato così il "Progetto Carla Nespolo" che vede l'Isral insieme all'Università del Piemonte Orientale, all'ANPI provinciale di Alessandria, a CGIL, CISL e UIL di Alessandria, alla FLC Piemonte, alla Fondazione Luigi Longo, all'Associazione Memoria della Benedicta e si avvale del significativo

patrocinio della Presidenza Nazionale dell'A.N.P.I.. Il progetto si propone di commemorare la figura della senatrice Carla Nespolo con una iniziativa rivolta a valorizzare il lavoro di giovani studiose/i. Si ipotizza, in particolare, di avviare due linee di differenti tipologie di intervento: un premio per tesi di laurea (triennali e magistrali) - il cui numero e relativo importo potrà essere successivamente modulato in base alle risorse reperite; una o più borse di avviamento alla ricerca post laurea.

Premi di laurea

Si propone che le tematiche oggetto delle tesi premiate possano avere un ambito disciplinare ampio, individuato a partire dalle problematiche che furono al centro dell'azione politica e culturale della senatrice Nespolo.

Considerati anche gli interessi prevalenti oggi nella storiografia, tre sembrano essere le tematiche fra quelle che hanno caratterizzato la sua attività politica, che potrebbero essere oggetto dell'attenzione del Premio: l'antifascismo e la tutela e la promozione dei valori della Carta costituzionale della Repubblica; la condizione e il lavoro femminile in età contemporanea; la questione ambientale e le politiche di programmazione territoriale.

Nel primo caso al premio potrebbero partecipare tesi che affrontino il tema dell'antifascismo e della promozione e tutela dei valori costituzionali, al centro soprattutto dell'azione di Carla Nespolo in qualità di presidente nazionale dell'ANPI e prima ancora di Presidente dell'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi" per più di tredici anni. Si tratta, anche in questo caso, di un ambito di ricerca assai vasto, ampiamente trasversale a diversi settori disciplinari e che interseca tematiche oggi assai rilevanti nel dibattito politico e culturale: dal diffondersi di fenomeni di intolleranza, legati a pregiudizi "etnici" o di genere, al ritorno di nazionalismi più o meno autoritari anche in Europa, alla banalizzazione della vicenda storica del fascismo o del nazionalsocialismo, fino talvolta al negazionismo o alla rivalutazione di quelle esperienze storiche. Strettamente correlata a questa linea di ricerca vi è poi, naturalmente, la storia del Partito Comunista Italiano, che della Resistenza antifascista è stato principale protagonista, e della storia repubblicana riferimento ineludibile. Potranno concorrere al premio, dunque, anche tesi dedicate all'esperienza del comunismo italiano e ai suoi principali attori.

Nel secondo caso, il Premio prenderebbe in considerazione elaborati e ricerche originali che analizzino il lavoro e la condizione femminile in età contemporanea, la sua evoluzione storica nei suoi aspetti giuridici, economici e sociali, in particolare in riferimento alle azioni positive promosse dalle istituzioni al fine di garantire le pari opportunità. La produzione storiografica su questo tema è ormai molto ampia e consolidata e si è peraltro recentemente arricchita dei contributi di una nuova generazione di studiose e studiosi che stanno mettendo a fuoco in particolare il tema del precariato, della mobilità, degli intrecci generazionali come chiave per una rilettura della stessa storia del lavoro

femminile. Si pensi ad esempio ai lavori di Alessandra Pescarolo (*Il lavoro delle donne nell'Italia contemporanea*, Viella, 2019) o a quello di Eloisa Betti (*Precari e precarie: una storia dell'Italia repubblicana* (Carocci, 2019), o ancora alle ricerche di Stefano Gallo, di Anna Badino e Silvia Inaudi. L'obiettivo che si pongono i promotori del "Progetto Carla Nespolo" è quello di incoraggiare lavori di giovani che affrontino questa tematica calandola nella storia del territorio alessandrino e/o in un approccio interdisciplinare, mettendo a dialogo le acquisizioni del dibattito storiografico con quelli della sociologia, dell'economia e del diritto.

Infine, nel terzo caso il Premio potrebbe prendere in considerazione lavori originali sulle problematiche ambientali in età contemporanea nella loro evoluzione storica, in relazione alla crescente antropizzazione del territorio e all'impatto su di esso dei processi di industrializzazione e di deindustrializzazione, in particolare in riferimento agli interventi legislativi e alle politiche di tutela. Contrariamente a quella sulla condizione e sul lavoro femminile, la storia ambientale è una disciplina ancora giovane, che si va solo ora consolidando anche da un punto di vista degli insegnamenti accademici, ma che ha ormai superato la dimensione "pionieristica" di qualche anno fa, al punto che anche in essa è ormai rintracciabile il succedersi di più di una generazioni di studiosi. Si pensi in proposito a lavori ormai classici di Simone Neri Serneri, di Giorgio Nebbia, alle ricerche promosse dalla Fondazione Micheletti di Brescia o più recentemente ai volumi di Stefania Barca e Marco Armiero. La storia ambientale presenta peraltro una forte interazione con altri saperi (anche strettamente scientifici) e con altri ambiti di ricerca storiografica – dalla più tradizionale storia del paesaggio, a quella urbana, alla storia dell'industria a quella dell'agricoltura, alle dottrine politiche, etc. – sui quali peraltro ha avuto un positivo impatto in termini di rinnovamento dei paradigmi di ricerca. Anche in questo caso il tema presenta una forte pregnanza nel nostro contesto territoriale, peraltro spesso al centro del dibattito nazionale, nel quale come è noto vicende come l'ACNA di Cengio e l'Eternit di Casale Monferrato – attentamente seguite da Carla Nespolo – hanno segnato dei veri e propri punti di svolta.

Al premio potranno partecipare gli studenti che abbiano discusso la loro tesi di laurea nell'anno precedente e nei sei mesi successivi [i termini temporali esatti saranno oggetto di ulteriore valutazione] alla pubblicazione del bando presso l'Università del Piemonte Orientale. Si intende così ricordare l'impegno che Carla Nespolo profuse in vita per la nascita di un secondo Ateneo nella nostra regione.

La valutazione delle tesi e l'individuazione di quelle meritevoli di premio sarà effettuata da un comitato i cui membri saranno indicati dagli enti promotori l'iniziativa.

Borse di avviamento alla ricerca

Riservate a studenti già laureati, le borse di ricerca faranno capo al Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali dell'Università del Piemonte Orientale cui gli enti promotori

dell'iniziativa metteranno a disposizione le risorse economiche per la loro erogazione. Il Dipartimento sceglierà fra il proprio corpo docente i *tutor* scientifici delle ricerche e istituirà un bando per il conferimento delle borse.

Le borse saranno destinate all'avviamento alla ricerca in ambito storico, e più specificatamente in quello dello studio delle lotte politiche e sociali in età contemporanea, con particolare attenzione alle problematiche oggetto dell'azione politica e culturale di Carla Nespolo già prima richiamati: antifascismo e promozione e difesa dei valori della Costituzione repubblicana, lavoro e diritti delle donne, ambiente.